

ALLEGATO 3 – Dichiarazione “de minimis”

Spett.le Comune di Torino
Dipartimento Commercio
Divisione Amministrativa Commercio e OPI
Via Antonio Meucci n.4
10121 Torino (TO)
Pec: sviluppoconcommercio@cert.comune.torino.it

DICHIARAZIONE AIUTI “DE MINIMIS”

(ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15.12.2006)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ residente a _____

in Via _____ n. _____ Codice fiscale _____ in qualità di:

- titolare di omonima ditta individuale;
- legale rappresentante dell'impresa (*indicare la ragione sociale dell'impresa richiedente*)

con sede operativa in _____ (____), Via/C.so/L.go/P.za _____

n. _____ cap _____ e (*indicare solo se diversa dalla sede operativa*) sede legale in _____

(____), Via/C.so/L.go./P.za _____ n. _____ cap _____

C.F. _____ Partita Iva _____

tel _____ cell _____

indirizzo di posta elettronica ordinaria _____

indirizzo PEC _____

- in riferimento al **TERZO BANDO PUBBLICO “DISTRETTO DEL COMMERCIO DI TORINO” PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE ESERCENTI ATTIVITA’ DI VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO NELL’AMBITO DEL TERRITORIO DEL DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DELLA CITTÀ DI TORINO** per la concessione di un contributo per interventi su attività commerciali nuove o esistenti (contributo massimo di € 5.000,00 a rimborso parziale delle spese sostenute e comunque non superiore al 75% delle spese opportunamente documentate, € 7.000,00 se riguardano l’apertura di una nuova attività economica o di una nuova unità locale presso un locale che risulti sfritto alla data del 1° Gennaio 2023) per le finalità di cui al Bando Regionale D.D. n. 184/2022;

- nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (pubblicato in G.U.U.E. del 15 dicembre 2023);
- preso atto delle istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione allegata al modello di dichiarazione proposto dall'Amministrazione, consapevole dell'obbligo di conformarsi ad esse, in quanto rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa dell'Unione europea applicabile;
- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione e uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;

DICHIARA

(Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000)

A) che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il _____ e termina il _____

B) che l'impresa:

- NON è controllata né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese;
- CONTROLLA, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede in Italia: (Ragione sociale e Codice Fiscale/Partita IVA)

- È CONTROLLATA, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede in Italia: (Ragione sociale e Codice Fiscale/Partita IVA)

C) che l'impresa, nell'arco degli ultimi 3 anni:

- NON È STATA interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni
oppure
- È STATA interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni

D) che l'impresa, tenuto conto di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni:

- NON HA beneficiato di agevolazioni pubbliche in regime *de minimis*
oppure
- HA beneficiato delle agevolazioni pubbliche in regime *de minimis* indicate di seguito:

Impresa beneficiaria ¹	Regolamento comunitario	Data concessione	Normativa di riferimento	Ente concedente ²	Importo dell'aiuto (in ESL)	
					Concesso	Erogato a saldo ³
.....

¹ Si tratterà di un'impresa diversa da quella rappresentata, nel caso in cui gli aiuti si riferiscano ad imprese interessate con l'impresa rappresentata, da operazioni di fusione o acquisizione

² Si intende l'ente che ha effettuato la concessione o di riferimento (Stato, Regione, Provincia, Comune, C.C.I.A.A., Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, ecc.).

³ Questo importo potrà differire da quello inserito nella colonna "concesso" in due circostanze: a) quando l'erogato a saldo sarà ridotto rispetto alla concessione originaria; b) quando l'impresa rappresentata sia stata oggetto di scissione ed una parte dell'aiuto sia imputabile all'impresa scissa.

.....
.....
.....
.....

E) In riferimento agli aiuti sopra elencati sono imputabili all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi⁴ (tale imputazione è dimostrabile attraverso una contabilità separata o la distinzione dei costi):

- Nessuno
- oppure*
- i seguenti aiuti:

Impresa beneficiaria	Regolamento comunitario	Data concessione	Normativa di riferimento	Ente concedente ⁵	Importo in ESL
.....
.....
.....
.....

ALLEGA

Eventuali dichiarazioni “De Minimis” della controllata e/o controllante dell’impresa richiedente (allegare una dichiarazione per ogni soggetto con cui l’impresa richiedente è in rapporto di collegamento ai sensi dei regolamenti de minimis, v. “Istruzioni per la compilazione del modulo de minimis” di seguito riportate – Utilizzare a tal fine l’Allegato 2.B “Modello dichiarazione de minimis impresa controllata/controllante”).

Luogo..... data Firma del Legale Rappresentante

L’interessato acconsente ai sensi del Reg. UE 679/16 e D.Lgs. 196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente domanda. I dati suddetti saranno utilizzati dal Comune di Torino solo per gli scopi connessi al procedimento di concessione/erogazione del contributo richiesto.

Luogo..... data Firma del Legale Rappresentante

⁴ Da compilare solo nel caso gli aiuti richiesti siano imputabili ad attività di trasporto merci su strada per conto di terzi.
⁵ Si intende l’ente che ha effettuato la concessione o di riferimento (Stato, Regione, Provincia, Comune, C.C.I.A.A., Inps. Inail, Agenzia delle Entrate, ecc.).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime “*de minimis*” è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti gli aiuti ottenuti in “*de minimis*” nell’arco dei tre anni precedenti dalla data di presentazione della domanda di contributo. Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre anni suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento. L’Amministrazione potrà ridurre l’importo dell’aiuto per consentire il rispetto del massimale.

Siccome il momento rilevante per la verifica dell’ammissibilità è quello in cui avviene la concessione, la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – su richiesta dell’Amministrazione, con riferimento appunto alla data di concessione.

Quali agevolazioni indicare

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in “*de minimis*” ai sensi di qualsiasi regolamento relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento si riferisca.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento; il massimale applicabile caso per caso è quello relativo all’attività (la spesa) che viene agevolata con l’aiuto. Per quanto riguarda il caso in oggetto, il massimale è pari a euro 300.000,00

Un’impresa può essere quindi beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti “*de minimis*”; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l’avvertenza che l’importo totale degli aiuti “*de minimis*” ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli applicati.

Periodo di riferimento

Come accennato, il massimale sopra indicato si riferisce ad un periodo di tre anni; l’arco temporale da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, ossia procedere al calcolo del plafond disponibile dalla data di presentazione delle domande di contributo andando esattamente a ritroso per tre anni senza calcolare il *dies a quo*.

Il massimale degli aiuti *de minimis* dev’essere calcolato non in funzione di specifiche categorie di spesa, ma con riferimento ad una impresa unica o singola.

Come individuare il beneficiario ai fini del rispetto del massimale – “Il concetto di impresa unica”

I regolamenti *de minimis* considerano come un’unica entità economica (impresa unica) diversi enti anche se dotati di personalità giuridica distinta tra i quali esista una relazione significativa (quota di controllo e altri legami funzionali, economici e organici). In altri termini, la nozione di «impresa unica» presuppone l’esistenza di un controllo di un’entità su una società e la possibilità di intervenire effettivamente, direttamente o indirettamente, nella gestione di quest’ultima. Tuttavia, il socio che si limita ad esercitare i suoi diritti di azionista non verrà considerato come un’impresa solo per questo fatto. Il socio sarà invece qualificato come impresa se, in quanto titolare di partecipazioni di controllo in una società, esercita effettivamente tale potere di controllo intervenendo direttamente o indirettamente alla gestione sociale; come tale deve essere considerato partecipe dell’attività economica svolta dall’impresa partecipata e pertanto socio e società devono essere considerati come un’impresa unica.

Per stabilire in modo semplice quando due o più entità nello stesso Stato membro debbano essere considerate un’ “impresa unica”, i regolamenti *de minimis* prevedono un elenco di 4 criteri:

- 1) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- 2) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- 3) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
- 4) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una di queste relazioni, per il tramite di una o più altre imprese, sono anch’esse considerate un’impresa unica. È con riferimento a tale impresa che dovrà essere verificato che non sia travalicato il massimale degli aiuti *de minimis*.

Così, in caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superano il massimale prescritto, occorre tener conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti «de minimis» concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi; se invece furono concessi illegalmente allora occorrerà procedere al loro recupero.

In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, invece, l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis». Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto «de minimis» è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

In ogni caso, qualora, in un gruppo, l'entità controllante fosse un organismo pubblico, si dovrebbe sempre tenere conto della situazione specifica delle imprese controllate, le quali potrebbero avere un potere decisionale indipendente. Così, ad es., le imprese che non hanno relazioni tra di loro, eccetto che per il loro legame diretto con lo stesso organismo pubblico, non dovrebbero essere considerate imprese collegate e non si configurerebbe una impresa unica ai fini del regolamento de minimis.

Il legale rappresentante dell'impresa richiedente l'agevolazione, qualora esistano rapporti di collegamento con altre imprese, dovrà farsi rilasciare dai legali rappresentanti di queste idonee dichiarazioni attestanti gli aiuti in regime "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento da ciascuna di esse. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda.